

In un ateneo su tre cambi al vertice nel 2012

Dovranno riscrivere gli statuti e accompagnare i loro atenei nei primi passi della riforma, poi per un rettore su tre sarà tempo di lasciare ad altri la guida. Senza deroghe.

Sono 22 su 60 i rettori destinati a salire sul primo treno della riforma universitaria, che impone a tutti il mandato unico di sei anni, calcolando anche i periodi di carica già ricoperti, e concede qualche piccola proroga a tantum (massimo due anni) a quelli che hanno appena iniziato. Altri 21 sono destinati a scendere dal gradino più alto entro il 2014, mentre 17, tutte persone che hanno indossato i galloni negli ultimi 12-15 mesi, rimarranno in carica fino al 2015 o al 2016. Il dato fondamentale, rispetto alle vecchie «date di scadenza» dei rettori, è che quelle fissate dalla nuova regola sono effettive, perché non ammettono eccezioni.

Finora le norme, lasciate alle singole università, prevedevano mandati di tre o quattro anni, ingenerati accompagnati da un limite al numero delle conferme che però poteva essere aggirato con facilità (per esempio per chi otteneva determinate percentuali elettorali). La riforma impone a tutti gli atenei statali il mandato unico, di sei anni, e «in cambio» concede qualche allungamento ai mandati in corso.

Il primo «regalo» è quello offerto ai rettori in scadenza nel 2011: i tempi più lunghi del previsto per l'approvazione finale

della legge li faranno sfondare nel 2012, perché la legge Gelmini chiede loro di lasciare le redini nell'anno successivo alla riscrittura degli statuti. Ipotizzando firma del capo dello Stato ed entrata in vigore della riforma entro metà gennaio, ci sarà tempo fino a giugno (o a settembre per chi sfrutta i supplementari) per ridisegnare le regole interne. Il cambio di rettore, quindi,

arriverà nel 2012. È il caso per esempio di Enrico Decleva, presidente della Crui e rettore alla statale di Milano, in carica dal 2001, o di Gino Ferretti, rettore di Parma dal 2000. Per Decleva si prevede anche la deroga di un anno al pensionamento obbligatorio, perché la norma speciale sull'allungamento del mandato dovrebbe avere la meglio sulla regola generale del riposo a 70 anni. Per Marco Pacetti ad Ancona e Franco Cuccurullo a Chieti, che dopo il cambio di guida a Brescia seguito ai 27 anni di «regno» di Augusto Preti sono i più anziani in carica (hanno iniziato nel 1997), il 2012 rappresentava invece la scadenza già prevista. L'entrata in vigore della riforma chiude loro la strada di un eventuale nuovo mandato.

Chi è al primo mandato ottiene invece dalla riforma l'allungamento di due anni. In genere questo porta a un'applicazione «retroattiva», che introduce già nelle cariche in corso la regola dei sei anni, ma a Roma Tor Vergata, Palermo e altri atenei il mandato originario era di soli tre anni, che diventano cinque con il bonus biennale. Questo spiega, per esempio, la diversa sorte riservata ai due rettori veneziani, entrambi in sella dal 2009: Carraro, a Ca' Foscari, dovrà lasciare nel 2014, mentre il suo collega dello Iuav, Restucci, avrà tempo fino al 2015.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN REGALO



ALLE PAGINE 37-40 IL TESTO DELLA LEGGE

Dalle novità per i rettori a quelle per i ricercatori, dagli scatti degli stipendi ai concorsi: la riforma Gelmini modifica radicalmente la vita degli atenei. La prima parte del testo del provvedimento è stata pubblicata sul Sole 24 Ore del 24 dicembre. Oggi viene pubblicata (alle pagine 37, 38, 39 e 40) l'ultima parte

Il calendario

La scadenza dei mandati dei rettori dopo la riforma

Ateneo	Rettore	Mandato	
		Inizio	Scadenza
Trento	Davide Bassi	2004	2012
Perugia	Francesco Bistoni	2000	2012
Chieti	Franco Cuccurullo	1997	2012
Milano Statale	Enrico Decleva	2001	2012
L'Aquila	Ferdinando di Iorio	2004	2012
Varese	Renzo Dionigi	1998	2012
Camerino	Fulvio Esposito	2004	2012
Roma Tre	Guido Fabiani	1998	2012
Parma	Gino Ferretti	2000	2012
Vercelli	Luciano Garbarino	2004	2012
Perugia Stranieri	Stefania Giannini	2004	2012
Reggio Calabria	Massimo Giovannini	2007	2012
Calabria	Giovanni Latorre	1999	2012
Viterbo	Marco Mancini	1999	2012
Verona	Alessandro Mazzucco	2004	2012
Ancona	Marco Pacetti	1997	2012
Torino	Ezio Pelizzetti	2004	2012
Trieste	Francesco Peroni	2006	2012
Bari	Corrado Petrocelli	2006	2012
Napoli II Università	Francesco Rossi	2006	2012
Messina	Francesco Tomasello	2004	2012
Siena Stranieri	Massimo Vedovelli	2004	2012
Benevento	Filippo Bencardino	2006	2013
Campobasso	Giovanni Cannata	1995	2013
Udine	Cristiana Compagno	2008	2013
Lecce	Domenico Laforgia	2007	2013
Palermo	Roberto Lagalla	2008	2013
Roma Tor Vergata	Renato Lauro	2008	2013
Roma Foro Italico	Paolo Parisi	2007	2013
Salerno	Raimondo Pasquino	2001	2013
Torino Politecnico	Francesco Profumo	2005	2013
Catania	Antonio Recca	2006	2013
Catanzaro	Francesco Saverio Costanzo	2007	2013
Pavia	Angiolino Stella	2005	2013
Modena	Aldo Tomasi	2008	2013
Foggia	Giuliano Volpe	2008	2013
Venezia	Carlo Carraro	2009	2014
Bari Politecnico	Nicola Costantino	2009	2014
Genova	Giacomo Deferrari	2008	2014
Roma La Sapienza	Luigi Frati	2008	2014
Sassari	Attilio Mastino	2009	2014
Urbino	Stefano Pivato	2009	2014
Napoli Orientale	Lida Viganoni	2008	2014
Cassino	Ciro Attainese	2009	2015
Bologna	Ivano Dionigi	2009	2015
Cagliari	Giovanni Melis	2009	2015
Bergamo	Stefano Paleari	2009	2015
Venezia Iuav	Amerigo Restucci	2009	2015
Firenze	Alberto Tesi	2009	2015
Teramo	Rita Tranquilli Leali	2009	2015
Padova	Giuseppe Zaccaria	2009	2015
Milano Politecnico	Giovanni Azzone	2010	2016
Potenza	Mauro Fiorentino	2009	2016
Macerata	Luigi Lacchè	2010	2016
Pisa	Massimo Mario Augello	2010	2016
Napoli Federico II	Massimo Marrelli	2010	2016
Ferrara	Pasquale Nappi	2010	2016
Brescia	Sergio Pecorelli	2010	2016
Napoli Parthenope	Claudio Quintano	2010	2016
Siena	Angelo Riccaboni	2010	2016

Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su dati Cui